

IL PROTOCOLLO D'INTESA. Il progetto InOltre ora vede coinvolti industriali, artigiani, commercianti, agricoltori, Regione, Ulss 4, Caritas vicentina e Università di Padova

Categorie unite, nasce la rete antisuicidi

Potenziato lo sportello per gli imprenditori in crisi con il documento firmato ieri dalle associazioni Oltre al numero verde di aiuto, consulenze e servizi

Paolo Mutterle

Non più un semplice sportello, ma una vera e propria rete territoriale antisuicidi. Non solo un supporto psicologico, ma anche consulenze tecniche per costruire relazioni sane nella comunità, banche e Agenzia delle entrate comprese. L'azione di sostegno delle persone in difficoltà a causa della crisi economica (imprenditori, artigiani, commercianti, ma non solo) fa un salto di qualità con il protocollo d'intesa firmato ieri a palazzo Bonin Longare tra le principali associazioni di categoria provinciali, la Caritas e i partner del progetto InOltre, che coinvolge Regione, Ulss 4 e Università di Padova. Una sinergia che vede Vicenza capofila (è la prima esperienza del genere in Italia) e che consolida il lavoro fatto nel primo anno di attività di InOltre: 1300 chiamate al numero verde (800.334343), 650 incontri di aiuto, 250 persone seguite stabilmente dal servizio, che ora verrà potenziato: perché, spiega il presidente degli industriali Giuseppe Zigliotto, «anche se ci sono dei segnali positivi, non si può dire che la crisi sia finita. Negli ultimi cinque anni le aziende hanno pagato un prezzo altissimo, in particolare il settore manifatturiero. Oggi soffrono

un po' tutti». Accanto a lui annuisce Agostino Bonomo, numero uno di Confartigianato: «La crisi non è ancora risolta. Per questo inizia la fase due, che auspicio coinvolgerà pure la Camera di Commercio».

LA RETE. Per ora il network comprende Confindustria, Apindustria, Confartigianato, Confcommercio, Coldiretti, Cna, Confagricoltura, Confesercenti. Non capita spesso di vedere seduti attorno a un tavolo i principali sindacati delle categorie economiche. E c'è già chi parla di aggiungere qualche sedia per gli ordini professionali. «Un peccato trovarsi per parlare di problemi - ha osservato Martino Cerantola di Coldiretti - ma è positivo essere assieme, con l'umanità e l'umiltà di ascoltare». «Uniti si vince: oggi tagliamo un primo traguardo, ma si va avanti», gli ha fatto eco il collega di Confagricoltura Michele Negrutto. Tutte le associazioni di categoria mettono a disposi-

zione del progetto risorse e servizi per ampliare la rete. Che avrà, per sua natura, diversi punti di accesso: potranno essere gli operatori dello sportello a prendere in carico la persona in difficoltà e a indirizzarla, oppure le associazioni stesse a segnalare situazioni lavorative ed economiche critiche che rischiano di scivolare verso tentazioni suicide.

GLI PSICOLOGI. A illustrare le caratteristiche del progetto sono stati i partner scientifici e medici del progetto, fra i quali la responsabile regionale di InOltre Emilia Laugelli. «Dico grazie a don Giovanni Sandonà della Caritas che ci ha messi insieme e al presidente Zaia che nel 2012 ha voluto fortemente questo progetto, dopo una primavera tragica sul fronte dei suicidi. Un numero verde da solo non poteva bastare: ogni associazione di categoria mette a disposizione un operatore formato, ma anche un portafoglio di servizi. Abbiamo coinvolto le categorie territoriali per far sentire le persone parte di una comunità». Un concetto ripreso dal prof. Gian Piero Turchi, associato di psicologia clinica dell'ateneo patavino, che ha fornito gli strumenti tecnici e metodologici. «Abbiamo dimostrato che l'accademia a volte può uscire dalla sua tor-

Nonostante i segnali positivi non si può dire che la crisi sia alle spalle

GIUSEPPE ZIGLIOTTO
PRESIDENTE CONFINDUSTRIA

I numeri

1.300

GLI ACCESSI ALLO SPORTELLO ANTISUICIDI

Sono le chiamate ricevute dal numero verde del progetto "InOltre". A metà delle telefonate segue poi un incontro. Le persone seguite stabilmente sono 250. Molti sono stati "sganciati" visto l'esito dell'intervento.

0-5

LA SCALA DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI SUICIDIO

Gli operatori del servizio sono in grado di valutare il rischio di gesti estremi. La maggior parte delle chiamate appartengono al grado 3, ma in alcuni casi di gravità superiore sono state salvate vite umane.

67

I VICENTINI SEGUITI DAL PROGETTO "INOLTRE"

La provincia di Vicenza, assieme a quella di Padova, è la zona più critica per numero di persone che si sono rivolte allo sportello. Vicenza è inoltre la prima Rete provinciale che viene costituita diventando così "buona prassi" da copiare.



La firma del protocollo d'intesa tra le categorie economiche: nasce la Rete territoriale. IMPIUMI / COLORFOTO

re eburnea e lavorare al servizio dei cittadini. L'impresa non è solo un bene economico, ma anche un fattore di coesione della comunità». Il pool di operatori dello sportello coordinato da Diletta Cigolini ha poi predisposto un vademecum, non solo per le emergenze. «L'obiettivo è promuovere il dialogo e la salute dell'imprenditore».

I COMMENTI. I rappresentanti delle varie categorie hanno espresso soddisfazione per un protocollo destinato a essere osservato a livello internazionale (ha già destato l'interesse

della britannica Bbc). «È un progetto che dimostra una grande attenzione per il territorio e che le persone possono fare la differenza», ha detto Flavio Lorenzin (Apindustria). «Dobbiamo aiutare la gente in difficoltà a non perdere la fiducia» (Ornella Vezzo, Confesercenti). «L'imprenditore quando si sente supportato lavora con uno spirito diverso» (Monica Carraro, Cna). «Così diamo una risposta alle imprese, ma soprattutto alle persone» (Ernesto Boschiero, direttore di Confcommercio Vicenza). «Abbiamo chiesto di poter far squadra, per co-

struire non solo una rete ma una comunità. La missione di Caritas è di promuovere la prossimità laddove c'è sofferenza, marginalità, disperazione», ha concluso don Giovanni Sandonà. E da Venezia è arrivata la "benedizione" del governatore Luca Zaia: «Da un semplice numero verde, che peraltro ha già salvato molte vite e aiutato a risolvere centinaia di situazioni al limite del dramma, siamo arrivati a costruire una vera e propria rete territoriale nella quale tutti, ma proprio tutti, remano dalla stessa parte». ●